

CHE COSA C'È DIETRO IL RAID ANTI-NOMADI?

LA DISTRUZIONE DI UN CAMPO A TORINO, DOPO UNA FALSA ACCUSA DI STUPRO, È UN SEGNALE CHE NON VA SOTTOVALUTATO



RISPONDE

Sergio Zavoli giornalista,
 scrittore e senatore del Pd

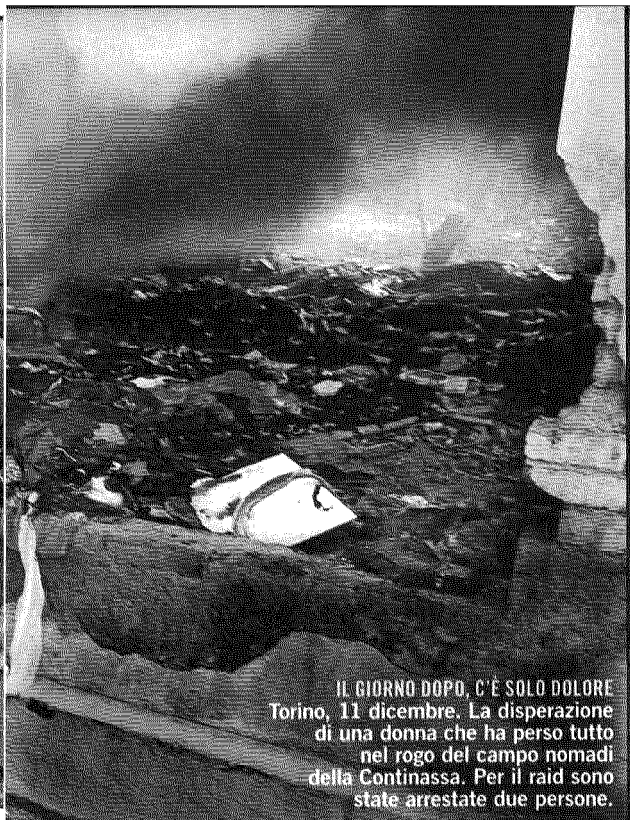
Un campo di nomadi assalito e incendiato alla periferia di Torino per vendicare lo stupro di una sedicenne che ha accusato un Rom, e mentre le fiamme divampano tra le baracche un ragazzo accompagnato dai Carabinieri grida, senza riuscire a farsi ascoltare, che la sorella si è inventata di sana pianta la violenza. La spedizione punitiva, condotta da una quarantina di giovani armati di spranghe, mazze e bombe carta, per fortuna non ha avuto vittime; ma gli assalitori, staccatisi da un pacifico corteo che chiedeva giustizia per la pretesa aggressione, hanno tentato di ostacolare l'intervento dei Vigili del Fuoco al grido di «lasciateli bruciare!». Che questa esplosione di brutalità, un vero tentativo di linciaggio, si sia avuta a Torino, città che si fa vanto di tolleranza e rispetto verso lo straniero, qualunque sia la sua provenienza, è un segnale di allarme che non va sottovalutato. Tre anni fa gli abitanti di Ponticelli, sobborgo

popolare di Napoli, scacciarono i Rom che vi si erano accampati e l'episodio venne imputato al pregiudizio della popolazione locale.

Ciò che è avvenuto nell'hinterland torinese ci dice che un'arcaica intolleranza per chi appartiene a un'etnia disprezzata e perseguitata va diffondendosi fino a toccare livelli pericolosi. Si è colpevolmente alimentata la paura dell'insediamento dei nomadi e a ben poco è valsa la tutela dei loro diritti nella legislazione europea: per giunta, non si è usata la necessaria energia contro il manifestarsi, spesso palesemente subdolo, di un razzismo a lungo rimasto ai margini della nostra mentalità. La Chiesa compie ogni sforzo per fermare un inquinamento crescente: dovrebbero far di più la famiglia, la scuola, i mezzi di informazione. C'è il pericolo, non immaginario, che la paura per i Rom degeneri in odio e gli episodi violenti diventino un fenomeno destinato a chiamarsi, senza perifrasi, razzismo.

**«FAMIGLIA,
 SCUOLA
 E MEDIA
 DOVREBBERO
 FAR DI PIÙ
 PER ARGINARE
 IL RAZZISMO»**

● Secondo l'Opera Nomadi, in Italia ci sono tra i 120 e i 140 mila tra Rom, Sinti e altri nomadi, di cui 70 mila con nazionalità italiana



IL GIORNO DOPO, C'È SOLO DOLORE
 Torino, 11 dicembre. La disperazione
 di una donna che ha perso tutto
 nel rogo del campo nomadi
 della Continassa. Per il raid sono
 state arrestate due persone.